

LA STAFFETTA

Oggi è un giorno di festa perché il fratello Dante con sua moglie Simona hanno dedicato al Signore il loro bimbo Max Emanuele.

Partendo dal significato di ciò che Simona e Dante hanno condiviso stamattina con la Chiesa, gli amici e i parenti, il messaggio di oggi si rivolge a ciascuno di noi per mostrare qualcosa di importante che siamo chiamati a fare per le generazioni future.

Dedicazione. Sul vocabolario è descritta come *il celebrare una consacrazione*.

Per comprenderne il significato, pensiamo ad esempio a quando si dedica a qualcuno una canzone o una poesia.

Dedicare significa quindi *offrire simbolicamente un'opera a qualcuno come segno di riconoscenza*.

Così oggi, dedicando Max Emanuele, abbiamo ringraziato il Signore per questo dono meraviglioso e lo abbiamo simbolicamente offerto a Lui come segno di riconoscenza.

Questo ci porta al tema delle **generazioni**. Max Emanuele infatti è una nuova creatura che si affaccia alla vita, una nuova generazione.

Nella Bibbia, il Vangelo di Matteo inizia proprio parlando di generazioni. Infatti nel Capitolo 1 troviamo la genealogia di Gesù a partire da Abrahamo, attraverso un percorso tutto collegato. Questo ci mostra come la nostra vita sia il frutto di generazioni che si susseguono (che nella società vengono anche classificate con dei nomi, come ad esempio, *Baby Boomer* indica la generazione nata durante il boom economico, *Zeta* indica i nati dagli anni novanta al duemiladieci e l'ultima generazione, *Alpha*, dei nati dal 2012). Ciascuno di noi non è fine a se stesso ma è collegato ad una generazione precedente ed è chiamato a essere di benedizione per la generazione successiva:

Salmi 78:3-7 (ND)

3 Ciò che noi abbiamo udito e conosciuto, e che i nostri padri ci hanno raccontato, 4 non lo nasconderemo ai loro figli, ma racconteremo alla generazione futura le lodi dell'Eterno, la sua potenza e le meraviglie che egli ha fatto. 5 Egli ha stabilito una testimonianza in Giacobbe e ha posto una legge in Israele, e ha comandato ai nostri padri di farle conoscere ai loro figli, 6 affinché la generazione futura le conoscesse, assieme ai figli che sarebbero nati; ed essi a loro volta le narrassero ai loro figli, 7 e ponessero in DIO la loro fiducia e non dimenticassero le opere di Dio, ma osservassero i suoi comandamenti;

Questi versi ci parlano di generazioni e di un compito che ciascuno di noi ha di trasmettere i giusti valori alle generazioni future.

A partire da questi versi, vediamo ora una metafora che ci permetterà di spiegare l'importanza e la gioia di questo giorno. Anche Gesù usava parabole, ovvero metafore, per spiegare concetti più profondi. Così anche noi oggi, attraverso questa metafora, comprenderemo che ciascuno di noi è chiamato a fare qualcosa di importante per le generazioni future.

La metafora della gara a staffetta in Atletica leggera:

In atletica leggera, gara a squadre (dette anch'esse comunemente s. e composte in genere di 4 membri ciascuna) su percorso piano che viene diviso in frazioni; ciascun concorrente deve percorrere una frazione e trasmettere un bastoncino (testimone) al compagno che subentra. Nelle principali manifestazioni ufficiali si disputano gare di s. 4 × 100 m e 4 × 400 m (maschili e femminili). Sulla pista sono tracciate una riga 10 m prima e una riga 10 m dopo la linea di partenza di ogni sezione del percorso: tali righe delimitano la zona di passaggio del testimone, che è proibito lanciare al compagno; quando il bastoncino cade a terra deve essere raccolto dal concorrente che lo ha lasciato cadere.

Privacy

Questa tipologia di gara può essere vista come una metafora per la nostra vita, dove ciascuno di noi compie una corsa, nella quale andiamo avanti, anche faticando, con un obiettivo, compiendo la frazione della propria vita, ovvero i giorni che Dio ha stabilito. Si tratta però di una corsa che non è fine a se stessa, ma dove di generazione in generazione **passiamo il testimone** a chi verrà dopo di noi.

È importante osservare che in questa tipologia di gara, quando l'atleta nell'ultima frazione arriva in fondo e vince, la **vittoria è di tutta la squadra**, dal primo all'ultimo atleta che ha corso le frazioni.

Inoltre, nella gara a staffetta è **indispensabile che il testimone venga passato e che giunga all'arrivo**. Infatti, se un atleta non riesce a passare il testimone, la gara si interrompe oppure se l'atleta dell'ultima frazione arriva in fondo senza il testimone, è squalificato. Analogamente, nella nostra vita, è importante non solo la nostra corsa, ma anche consegnare il testimone a chi viene dopo di noi!

Abbiamo inoltre visto che la consegna del testimone deve avvenire in uno spazio prestabilito, che è la **zona di passaggio**. In questi 20 metri **entrambi i corridori corrono, quasi appaiati**. Così anche nella nostra vita ci sarà un momento in cui la generazione precedente corre assieme alla generazione successiva, fino al passaggio del testimone, dopodiché, la generazione precedente si ferma e va avanti la successiva!

In questa metafora, possiamo vedere il testimone come l'**insieme dei valori della nostra vita**. Quando nasciamo, i nostri genitori e le persone che ci erano vicine **ci hanno trasmesso dei valori**, giusti o sbagliati che fossero, e questo è un passaggio di testimone che loro hanno fatto a noi. Con questo testimone noi abbiamo iniziato la nostra vita e man mano che siamo andati avanti nella nostra corsa, **abbiamo aggiunto al testimone ricevuto i nostri valori**. Anche nella staffetta, infatti, ogni atleta lascia sul testimone la sua impronta e il suo calore. Per cui l'atleta che viene dopo riceve non solo un pezzo di alluminio, ma l'impronta e il calore di chi glielo ha consegnato. Poi, percorrendo la propria frazione, egli aggiungerà al testimone la sua impronta e il suo calore. Così anche noi, percorrendo la nostra vita, lasceremo il nostro segno su quell'insieme di valori che abbiamo ricevuto.

La metafora della gara a staffetta ci permette di comprendere ciò che abbiamo condiviso questa mattina con la Dedicazione di Max Emanuele. Oggi siamo nella zona di passaggio del testimone, dove Dante e Simona stanno aiutando Max Emanuele a crescere, correndo insieme a lui con il loro insieme di valori, fino a quando passeranno il testimone a Max Emanuele, che potrà proseguire la sua corsa. La **Dedicazione** di oggi è uno dei valori nel testimone che Dante e Simona passeranno a Max Emanuele ed è il **valore più importante**.

La **fede in Dio** è il valore più grande che si possa trasmettere perché conoscere la verità profonda di Gesù e "vivere" la fede, non solo "avere" fede, fa la differenza nella vita di ognuno di noi, le dona un senso e i giusti valori.

Questa metafora riguarda non solo chi è genitore, ma **tutti noi**, perché ciascuno di noi ha dei valori, in parte ricevuti e in parte aggiunti, e ha qualcuno a cui trasmetterli (ognuno di noi è influenzato e influenza). I nostri valori possono essere giusti o sbagliati, ma quando il Signore entra nella nostra vita, cambia i nostri nei Suoi valori, trasformando la nostra vita e il nostro destino!

Questa metafora contiene inoltre un meraviglioso **messaggio di speranza**. Infatti, nella gara di Atletica, anche se il bastoncino dovesse cadere a terra, è sufficiente che chi lo ha lasciato cadere lo raccolga e la gara può continuare. Così anche per noi, se dovessimo sentire di aver perso i nostri valori, la nostra vita non sarebbe perduta, ma

dovremmo semplicemente abbassarci, raccogliere il testimone e riprendere la nostra corsa per consegnarlo a chi lo si doveva dare!

Così come ha affermato l'Apostolo Paolo, infatti, è importante concludere la nostra corsa:

2 Timoteo 4:7 (NR)

Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede.

Dove ciò che conta non è la corsa in se, i giorni vissuti, ma i valori che trasmettiamo a chi viene dopo di noi e dove il **più grande valore** che possiamo trasmettere è **Gesù**. Sono i **Suoi valori** quelli che cambiano la vita, come amare i propri nemici, vincere il male con il bene. Non è facile e non possiamo farlo da soli, ci vuole il Suo aiuto e la Sua guida.

Osserviamo che anche in cielo è avvenuto un passaggio di testimone, infatti:

il **Padre ha passato il testimone al Figlio**, poiché Gesù è venuto sulla Terra e ha detto che chi ha visto Lui, ha visto il Padre;

Gesù ha passato il testimone allo Spirito Santo, quando, prima di morire, ha detto ai Discepoli che se ne sarebbe andato, ma avrebbe mandato lo Spirito Santo.

Quindi, anche nel cielo è avvenuta una corsa con passaggio del testimone, benché Padre, Figlio e Spirito Santo sappiamo essere Uno.

Non solo, nel Libro degli Atti, Gesù ha detto che **noi saremo Suoi testimoni**. Ciò vuol dire che **noi siamo il testimone nelle mani di Dio per far conoscere il Suo amore e i Suoi valori** ed è meraviglioso quando la **nostra vita è influenzata dal testimone per eccellenza**, che è **Gesù**.

Per Gesù ciascuno di noi ha un grande valore, è stato **riscattato a caro prezzo** affinché fosse libero da una vita senza senso a una vita insieme a Lui, guidato dal Suo amore. Scopriamo così il senso della nostra vita, che è piacere a Dio, amare come Lui ama, far conoscere il Suo amore **per passare alla successiva generazione questo testimone di Suoi valori eterni**, di amore, misericordia, perdono, gioia e pace soprannaturale.

Nella **volontà di Dio** vi è infatti il **desiderio che ogni generazione possa sempre di più camminare nel Suo amore e nella Sua volontà** (Giovanni 14:12), di benedizione in benedizione, sapendo che **la corsa** non è fine a se stessa ma **ha un traguardo** che è il **ritorno di Gesù**.

Sonia Fagorzi